

DOMENICO PROCACCI PRESENTA

DAL ROMANZO DI  
**SANDRO VERONESI**

ANDREA BOSCA    MIRIAM GIOVANELLI

MICHELE RIONDINO

MASSIMO POPOLIZIO    CON LA PARTECIPAZIONE DI AITANA SANCHEZ GIJON

CON ASIA ARGENTO    E CON CLAUDIO SANTAMARIA

# GLISFIORATI

UN FILM DI **MATTEO ROVERE**

SOBGETTO E SCENEGGIATURA LAURA PAOLUCCI - FRANCESCO PICCOLO - MATTEO ROVERE TRATTO DAL ROMANZO DI SANDRO VERONESI "GLI SFIORATI" CASTING FRANCESCA BORRAMEO - AIUTO REGIA MATTEO ALIANO  
COSTUMI MONICA CELESTE - SCENOGRAFIA ALESSANDRO VANNUCCI - SUONI MARILETTA LUMBARDO - MUSICHE ANDREA FARO - MONTAGGIO GIOGI FRANCHINI - FOTOGRAFIA VLADAN RADVIC - ORGANIZZATORE GENERALE IVAN FIORINI - AMMINISTRAZIONE CLAUDIO ZAMPETTI  
SUPERVISORE ALLA PRODUZIONE VALERIA LICURCO - PRODUTTORE DELEGATO LAURA PAOLUCCI - UNA PRODUZIONE FANTANGO - IN COLLABORAZIONE CON RAI CINEMA - PRODOTTO DA DOMENICO PROCACCI - REGIA DI MATTEO ROVERE

FAN D A N G O

Rai Cinema

WWW.GLISFIORATI.IT

technicolor

RAI CINEMA

FAN D A N G O  
DISTRIBUZIONE



**DOMENICO PROCACCI**

presenta

tratto dall'omonimo romanzo di **SANDRO VERONESI**

# GLI SFIORATI

un film di **MATTEO ROVERE**

con **ANDREA BOSCA, MIRIAM GIOVANELLI,  
CLAUDIO SANTAMARIA, MICHELE RIONDINO, ASIA ARGENTO,  
MASSIMO POPOLIZIO e AITANA SANCHEZ GIJON**

una produzione **FANDANGO** in collaborazione con **RAI CINEMA**

**IN SALA DAL 2 MARZO 2012**



Materiali disponibili su [www.fandango.it](http://www.fandango.it)

[www.glisfiorati.it](http://www.glisfiorati.it)

**UFFICIO STAMPA FANDANGO**

Tel:+39.06.85218106- 06.85218123 Fax:+39.06.85218120 ufficiostampa@fandango.it

DANIELA STAFFA Mob: + 39.335.1337630 – Email: daniela.staffa@fandango.it

MARINELLA DI ROSA Mob: +39.335.7612295 Email: marinella.dirosa@fandango.it

FEDERICA CERAOLO Mob: +39.3409172947 Email: federica.ceraolo@fandango.it

**VENDITE INTERNAZIONALI FANDANGO PORTOBELLO**

Tel: +44 207 6051396– Fax: +44 2076051391 sales@fandangoportobello.com

## CAST TECNICO

REGIA	MATTEO ROVERE
SCENEGGIATURA	LAURA PAOLUCCI FRANCESCO PICCOLO MATTEO ROVERE
Tratto dall'omonimo romanzo di	SANDRO VERONESI
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA	VLADAN RADOVIC
SCENOGRAFIA	ALESSANDRO VANNUCCI
COSTUMI	MONICA CELESTE
FONICO DI PRESA DIRETTA	MARICETTA LOMBARDO
ORGANIZZATORE GENERALE	IVAN FIORINI
MONTAGGIO	GIOGIO' FRANCHINI
MUSICHE	ANDREA FARRI
SUPERVISORE ALLA PRODUZIONE	VALERIA LICURGO
PRODUTTORE DELEGATO	LAURA PAOLUCCI
PRODOTTO DA	DOMENICO PROCACCI
UNA PRODUZIONE	FANDANGO
IN COLLABORAZIONE CON	RAI CINEMA
DURATA	111'

LA COLONNA SONORA E' DISPONIBILE SU CD RADIODFANDANGO distribuito da Edel Italia

## CAST ARTISTICO

ANDREA BOSCA

MIRIAM GIOVANELLI

CLAUDIO SANTAMARIA

MICHELE RIONDINO

ASIA ARGENTO

MASSIMO POPOLIZIO

AITANA SANCHEZ GIJON

METE

BELINDA

BRUNO

DAMIANO

BEATRICE PLANA

SERGIO

VIRNA

## SINOSSI

Un padre in comune: è questa l'unica cosa che unisce Méte e Belinda. Lui giovane ed esperto grafologo, innamorato del carattere di ogni essere umano nascosto dietro la scrittura. Lei adolescente inafferrabile, in bilico tra consapevolezza e scoperta di sé. Non si sono praticamente mai visti, ma se adesso sono costretti a passare sotto lo stesso tetto la settimana che precede il matrimonio dei propri genitori, allora è forse arrivato il tempo di incontrarsi, o di perdersi definitivamente. Sullo sfondo c'è una Roma caotica e inattesa, carica di sensazioni e sorprese, e intorno a loro amici in movimento continuo, e adulti sempre alla ricerca dei propri sogni. È l'energia che gli Sfiutati spargono per la città, eroi di una generazione che ha avuto tutto, senza mai afferrare niente davvero: per sorridere, ridere e riflettere, su una certa confusione dell'oggi.

## NOTE DI REGIA

### L'idea, la scrittura.

***Accadono cose immense, terribili, meravigliose, talmente vicine da segnare per sempre la nostra vita. Eppure, quando sono passate, ci accorgiamo che ci hanno soltanto sfiorato, e dobbiamo accontentarci d'immaginarle, come se non fossero accadute affatto.***

Sandro Veronesi, *Gli Sfiutati*

È stato Domenico Procacci a farmi leggere questo romanzo, che prima non conoscevo. Conoscevo diverse opere di Veronesi, ma non *Gli Sfiutati*. Mi sembrava un libro un po' misterioso: c'era una specie di aura intorno a quel testo, un amore che evidentemente aveva colpito le persone che negli anni lo avevano incontrato tra le loro letture. E così è stato anche per me, fin da subito.

Il cuore di Méte, lo sguardo di Belinda, i pensieri di Damiano e Bruno, mi sembravano formarsi chiari durante la lettura, e quasi allungarsi oltre le pagine, come se li conoscessi da sempre. E poi c'era Roma, una città misteriosa e imprevedibile, raccontata con lo sguardo lucido di chi viene da fuori, pronto a stupirsi delle pieghe di ogni vicolo, del colore dei mattoni in centro, e della vita delle persone che da sempre la abitano.

Sul set ce l'ho messa tutta per divertirmi e per far divertire: ce l'ho messa tutta per fare un film che fosse emozionante e profondo, ma anche leggero e fruibile. Al centro della storia ho sentito questo amore impossibile, drammatico, e ho pensato a come il romanzo di Veronesi riuscisse a trattare il tutto con grande leggerezza, e al senso profondo che questa scelta, questa leggerezza, in fondo ha.

Sentivo qualcosa che riguardava tutti, e in questo la trasposizione dagli anni ottanta ad oggi è stata quasi una necessità, un riprendere il filo del discorso avviato vent'anni prima, per rendersi conto di quanto sia attuale.

Veronesi parla di Sfiutati, di individui che vivono molto afferrando poco, e magari rendendosi conto solo più tardi di quello che gli è passato accanto, o addosso. Giovani e meno giovani, tutti inquieti ma pronti a vivere, positivi, e alla ricerca di qualcosa. Esattamente come oggi.

Una generazione ferma da anni, schiacciata tra genitori che proteggono ma che nello stesso istante

non lasciano crescere, che aiutano troppo, dando inconsapevolmente poco spazio. E allora ecco i giovanissimi eroi di Veronesi, pronti a reagire magari rincorrendo un'amore impossibile, pronti a vivere fino in fondo, a non dormire, a salire sul treno prima che lasci la stazione, a farsi trovare pronti.

Quel libro mi pare cerchi di raccontare tutti, che abbiano diciassette o sessant'anni. Siamo tutti passati attraverso la "sfioratezza" io credo, a volte andando oltre, altre volte scegliendo di fermarci lì.

Abbiamo iniziato a scrivere, con Laura Paolucci e Francesco Piccolo, cercando di far rinascere questi misteriosi *Sfiorati*, immaginandoli pronti a muoversi e incontrarsi anche oggi, mescolandoli come in un gioco di specchi, e dando origine a sensazioni profonde ma ironiche, con il cuore divertito e vitale del romanzo pronto a battere ancora. Gli *Sfiorati* sono una categoria umana e dello spirito, che nel film Méte e Bruno scoprono in modo quasi scientifico, ma che probabilmente è sempre esistita. E forse siamo tutti un po' *Sfiorati*, con le persone e con le cose che ci capitano, pronti a riconoscerlo almeno per un istante, o forse addirittura bisognosi di tenere viva questa luce, questa capacità di stupirsi, di renderci imprevedibili anche a noi stessi: esistono secondi, ore, a volte intere giornate, che nella vita contano più di altre. Il film racconta la settimana che, nella vita di Méte, ha contato e conterà più di ogni altra. È così per tutti, come capita a lui: la vita scorre tra un evento e l'altro, e ogni tanto qualcosa ci sbatte addosso improvvisa, sconvolgente, lasciandoci senza fiato. Un paio di volte, nella vita, questa cosa rimane. Le altre mille volte invece si affievolisce, lasciando solo qualche debole cicatrice. Tutto scorre troppo rapido e siamo subito pronti ad affrontare un nuovo incontro, una nuova esperienza, altre parole. Eccola, la "sfioratezza". Invece forse, ce lo dice il romanzo stesso, "Non bisognerebbe dimenticare mai nulla".

### I personaggi, gli attori.

***Belinda invece rimaneva invulnerabile, perché lei sapeva trattenersi nel limbo da cui Méte era caduto giù. Detestava la vita, e preferiva di gran lunga farsene tramortire piuttosto che fermarsi un secondo solo a guardarla.***

Sandro Veronesi, *Gli Sfiorati*

Ho avuto la fortuna di lavorare con attori molto diversi tra loro, di grande esperienza o più o meno esordienti, nel tentativo di amalgamare un cast che valorizzasse la storia, ma anche in grado di far vivere ogni personaggio in modo libero ed indipendente, come se tutti i ruoli avessero una vita propria, reale e riconoscibile, anche oltre le scene rappresentate.

**Andrea Bosca**, interpretando Méte, ha fatto un lavoro splendido, di studio e di immedesimazione, donando un cuore al personaggio, cercando di infondergli sentimenti e personalità vere. Méte è innamorato dell'unica persona sulla terra che non può amare, la sua sorellastra, bellissima e lontana dalla terra stessa, nascosta agli occhi di quel mondo reale dove il ragazzo cerca qualcosa che lo allontani da questa passione, splendida e insieme distruttiva. È il sogno di ogni regista avere un attore che si metta in gioco fino in fondo, senza paura e prendendosi dei rischi, nel tentativo di rappresentare un personaggio che arrivi allo spettatore.

**Miriam Giovanelli** (Belinda), e con lei la bravissima **Aitana Sanchez-Gijon** (Virna), hanno interpretato il lato "spagnolo" del cast, la famiglia che Sergio ha formato negli anni di lontananza dal figlio Méte.

Miriam ha saputo dare vita e verità al difficilissimo personaggio di Belinda, ed è stata splendida per la sua capacità di rappresentare (senza mai nominarla direttamente) tutta la "sfioratezza" del film.

È un personaggio moderno, affascinante ma anche enigmatico, forse quello che maggiormente mi aveva conquistato nelle pagine di Veronesi, e che non vedevo l'ora di raccontare per immagini. Non si arrabbia mai, si emoziona per cose illogiche agli occhi degli altri. È un carattere che mi intriga forse al di

là della sua stessa rappresentazione, per quello che mi fa intuire rispetto a una generazione che fa ogni sforzo per prendere il volo, non sempre riuscendoci.

Sergio è il padre di Méte, rimasto per anni lontano dal figlio. È un ex giocatore ed ex dirigente di calcio ora un po' ai margini, con tutta la "peculiarità" di un personaggio moderno, tragicamente e comicamente verissimo, reso in modo unico da **Massimo Popolizio**.

Bruno (**Claudio Santamaria**), non racconta solo l'amicizia con Méte, ma soprattutto la passione per la grafologia come strumento di racconto di un mondo, idea che Veronesi proponeva nel romanzo. Méte si aggrappa a questa disciplina, a questo "niente con basi solide", e Claudio Santamaria ha saputo dare umanità, tatto e delicatezza a Bruno, il portatore di questo sapere, interpretando un personaggio diverso dal solito, pronto alla riflessione, responsabile, eppure allo stesso tempo unico vero conoscitore di tutto il mondo degli Sfiutati, dal quale resta rapito, ma del quale rimane osservatore cosciente.

Beatrice Plana (**Asia Argento**) è uno dei caratteri che più mi hanno colpito durante la lettura del romanzo. È una creatura della notte tipica del mondo romano, incontrata mille volte, sempre in tiro e sempre uguale a se stessa. Maschera comica e insieme struggente: una donna sola, costretta però dal gioco dei ruoli a rappresentare sempre il suo opposto.

Damiano (**Michele Riordino**), è nato invece durante la sceneggiatura. Con la sua rapidità, modernità, lucida follia, mi sembrava potesse raccontare ironicamente una certa contraddittorietà che oggi scivola tra le pieghe dei caratteri "pronti a tutto" per il lavoro, per la seduzione (o meglio: per il rimorchio) o per il denaro. Nello stesso tempo rappresenta però il traghettatore, l'individuo che in una Roma caotica e insieme immobile vende case, anche vecchie di quattrocento anni, ad abitanti sempre parziali, temporanei, che possono vivere quelle case, ma mai possederle veramente. Damiano è una piccola porta silenziosa verso la storia delle case di Roma, che è un po' la storia di questo film.

### L'ambientazione: Roma.

#### ***Visti dalla strada i profili dei palazzi del centro di Roma non sono mai dritti.***

Sandro Veronesi, Gli Sfiutati

La "madre" di questa storia ha una caratteristica precisa e inconfondibile, e porta i tratti di Roma. Quasi che Méte e il suo mondo non sarebbero gli stessi fuori dalle pigrizie e le ritrosie dell'Urbe per eccellenza. Per questo motivo ho lasciato viaggiare liberamente la macchina da presa, sapendo però che non si doveva sottovalutare la debordante personalità di questa grande città: poteva essere il nostro maggior alleato, oppure divorare tutto il resto.

La quasi totalità del racconto si ambienta nel cuore del centro storico: i Fori, il Campidoglio, Piazza Navona, sono tutte facce della stessa scenografia, della stessa città, che appare e scompare dietro lo stressante, forsennato e apprezzabile tentativo di diventare moderna, là dove la città moderna tarda ad arrivare. Contraddittoria e inattendibile, ma anche svogliata, strafottente ma sicura della propria bellezza: ho immaginato una Roma che si mostrasse, proprio come Belinda, Méte, Beatrice.

E forse non è un caso che tutto accada lì, tra quei vicoli gonfi di stratificazioni dove tutto si somma e mai si sottrae. Come se tutti quei livelli influenzassero la vita di chi ci vive, di chi solo ci passa accanto, sfiorando tutto senza coscienza; perché nella addizione tutto è più complicato da leggere. In questo senso per il nostro protagonista fare il grafologo di mestiere non garantisce la cognizione dei mille segnali che la città invia: annunci, tag sui muri, segnali stradali, manifesti incollati su altri manifesti, giornali, menù di ristoranti cinesi, piantine di case, tatuaggi sulla pelle... ma anche passaggi di turisti, di pellegrini, di autobus come veicoli pubblicitari. E l'ingombro costante dei lavori in corso, delle

impalcature, dei secchioni, delle edicole: tutto diventa ostacolo se non c'è comprensione.

E forse la difficoltà di volta in volta mostrata dai nostri "eroi" deriva da quella incapacità, dal rifiuto di capire i luoghi che accolgono il loro quotidiano, dalla loro inconsapevolezza nel vivere passivamente i territori pubblici e privati: buttati in case prestate o vuote, in cerca di case, araldi di case in vendita, soffrono nel non riuscire a segnare il territorio. Non vivono i luoghi, li subiscono. Non li abitano, non li vestono. Sono come vestiti di abiti di altri, ci si muovono male dentro, ma ogni giorno li indossano.

Quello che manca veramente è la capacità di tracciare confini e crearsi spazi propri.

Ma questo perché a Roma la creazione di un confine, di uno spazio proprio, è una corsa verso l'infinito, una battaglia persa. Perché Roma è stata ed è di tutti, e tutti la segnano con il loro passaggio. E allora, evidentemente, se niente è loro, tutto è loro.

### La realizzazione, il set.

La luce del film è di Vladan Radovic, le scene sono di Alessandro Vannucci, i costumi di Monica Celeste, il suono di Maricetta Lombardo e il montaggio di Giogì Franchini: un gruppo di lavoro in parte nuovo e in parte rodato, che ha dato moltissimo al progetto, insieme a numerosi altri collaboratori che sarebbe difficile elencare.

Fotograficamente ho cercato un colore acceso e realistico, per un'immagine a volte estremamente incisa e altre volte più densa di grana, nel tentativo di riprodurre in "versione cinematografica" la percezione che si ha di Roma muovendosi nelle sue vie durante le ore del giorno. In questo senso anche la scenografia ha lavorato di pari passo, cercando più uno sguardo che un ambiente specifico e confidando nella forza della città eterna, di fronte alla cui potenza immaginifica mi sembra spesso meglio rimanere "bassi", umili e ad altezza uomo, quasi cercando in questo modo di coglierne meglio l'energia.

La musica del film è stata composta da Andrea Farri: abbiamo sperimentato molto, cercando di unire un'anima più classica e orchestrale a suoni e sonorità maggiormente sperimentali ed elettroniche, immaginando di dar voce "all'energia" che circonda gli Sfiutati.

*Matteo Rovere*

## MATTEO ROVERE

Matteo Rovere inizia a realizzare corti e documentari in giovanissima età. A 19 anni ottiene il primo riconoscimento, il Premio Kodak per il Miglior Cortometraggio Italiano al Salerno Film Festival Linea d'Ombra.

Nel periodo successivo realizza diversi film brevi, invitati complessivamente ad oltre centoquaranta festival tra Europa e Stati Uniti. Il solo *Homo Homini Lupus*, interpretato da Filippo Timi, ha vinto più di trenta premi, tra cui il Nastro d'Argento 2007 per il Miglior Cortometraggio.

Ha esordito nel lungometraggio con *Un Gioco da Ragazze*, prodotto da Colorado Film e Rai Cinema, selezionato in concorso al Festival Internazionale del Film di Roma e uscito nelle sale italiane nel novembre 2008.

## ANDREA BOSCA

### CINEMA

2012	MAGNIFICA PRESENZA	F. Ozpetek
2011	NINA	E. Fuksas
2010	NOI CREDEVAMO	M. Martone
2010	FEBBRE DA FIENO	L. Luchetti
2009	FEISBUM – IL FILM	L. Luchetti
2008	SI PUO' FARE	G. Manfredonia
2007	AMORE BUGIE E CALCETTO	L. Lucini
2008	ALTROMONDO	F.M. Lozzi

### TELEVISIONE

2011	OLIMPIADI NASCOSTE	A. Peyretti
2010	FUORICLASSE	R. Donna
2010	ZODIACO ATTO SECONDO	T. Zangardi
2009	LE SEGRETARIE DEL 6°	A. Longoni
2008	PANE E LIBERTA'	A. Negrin
2007	ZODIACO	E. Puglielli
2007	NEBBIE E DELITTI 2	R. Donna
2006	GRAFFIO DI TIGRE	A. Peyretti
2006	RACCONTAMI - II	R. Donna e T. Aristarco
2006	MA CHI L'AVREBBE MAI DETTO	G. Gamba
2004	DON BOSCO	L. Gasparini

## MIRIAM GIOVANELLI

### CINEMA

2011	VIOLET	L. Bredejo
2011	DRACULA 3D	D. Argento
2009	TODAS LAS CANCIONES HABLAN DE MI'	J. Trueba
2009	MENTIRAS Y GORDAS	A. Albacete e D. Menkes
2008	EL CASTIGO	D. Calparsoro
2008	RIVALES	F. Colomo
2007	MIGUEL Y WILLIAM	I. Paris
2007	CANCIONES DE AMOR EN LOLITAS CLUB	V. Aranda
2007	RIVALES	F. Colomo
2007	LIMONCELLO	L. Berdejo
2001	...YA NO PUEDE CAMINAR	L. Berdejo

### TELEVISIONE

2010	GALVILANES	J. Jiménez
2009	SI TETAS NO HAY PARAISO	X. Berraondo
2009	FISICA O QUIMICA	I. Mercero

# CLAUDIO SANTAMARIA

## CINEMA

2011	PAULINE DETECTIVE	M. Fitoussi
2011	DIAZ	D. Vicari
2011	TERRAFERMA	E. Crialese
2010	I PRIMI DELLA LISTA	R. Jhonson
2009	600 KILOS D'OR PUR	E. Besnard
2009	BACIAMMI ANCORA	G. Muccino
2008	IL CASO DELL'INFEDELE KLARA	R. Faenza
2008	BIRDWATCHERS	M. Bechis
2008	ASPETTANDO IL SOLE	A. Panini
2008	FINE PENA MAI	D. Barletta e L. Conte
2006	CASINO ROYALE	M. Campbell
2005	MELISSA P.	L. Guadagnino
2005	ROMANZO CRIMINALE	M. Placido
2005	MA QUANDO ARRIVANO LE RAGAZZE?	P. Avati
2005	APNEA	R. Dordit
2004	IL CARTAIO	D. Argento
2004	AGATA E LA TEMPESTA	S. Soldini
2003	PASSATO PROSSIMO	M.S. Tognazzi
2003	IL POSTO DELL'ANIMA	R. Milani
2003	PAZI!	R. De Maria
2002	LA VITA COME VIENE	S. Incerti
2001	LA STANZA DEL FIGLIO	N. Moretti
2001	L' ULTIMO BACIO	G. Muccino
2000	ALMOST BLUE	A. Infascelli
2000	TERRA DEL FUOCO	M. Littin
1999	AMARSI PUO' DARSÌ	A. Taraglio
1998	L' ASSEDIO	B. Bertolucci
1998	L' ULTIMO CAPODANNO	M. Risi
1998	ECCO FATTO	G. Muccino

## TELEVISIONE

2008	LE COSE CHE RESTANO	G. Tavarelli
2007	RINO GAETANO	M. Turco
2001	SOFFIANTINI	R. Milani
1998	AMA IL TUO NEMICO	D. Damiani
1998	LA VITA CHE VERRA'	P. Pozzessere

## MICHELE RIONDINO

### CINEMA

2012	QUALCHE NUVOLA	S. Di Biagio
2010	NOI CREDEVAMO	M. Martone
2010	HENRY	A. Piva
2009	FORTAPASC	M. Risi
2008	DIECI INVERNI	V. Mieli
2008	MARE PICCOLO	A. Di Robilant
2007	IL PASSATO È UNA TERRA STRANIERA	D. Vicari
2007	ARIA	V. D'Annunzio
2002	UOMINI & DONNE, VERITÀ & BUGIE	E. Giorni
2000	GABRIELE	M. Angeloni

### TELEVISIONE

2012	GIOVANE MONTALBANO	G.M. Tavarelli
2012	ACCIAIO	S. Mordini
2010	IL SEGRETO DELL'ACQUA	R. De Maria
2005	GIORNI DA LEONE 2	F. Barill
2005	DISTRETTO DI POLIZIA 5	L. Gaudino
2003	DISTRETTO DI POLIZIA 4	M. Vullo
2002	DISTRETTO DI POLIZIA 3	M. Vullo
2002	INCANTESIMO	Cane & Sherman
2001	COMPAGNI DI SCUOLA	T. Aristarco e C. Norza
2000	CASA FAMIGLIA	R.Donna

## ASIA ARGENTO

### CINEMA

2012	DRACULA 3D	D. Argento
2011	REGULAR BOY	M. Civetta
2011	BACIATO DALLA FORTUNA	P. Costella
2011	ISOLE	S. Chiantini
2011	CAVALLI	M. Rho
2009	DIAMOND 13	G. Béhat
2008	DE LA GUERRE	B. Bonello
2007	LA TERZA MADRE	D. Argento
2007	UNE VIEILLE MAÎTRESSE	C. Breillat
2007	GO GO TALES	A. Ferrara
2007	BOARDING GATE	O. Assayas
2006	TRANSYLVANIA	T. Gatlif
2006	MARIE ANTOINETTE	S. Coppola
2005	LA TERRA DEI MORTI VIVENTI	G. A. Romero
2005	LAST DAYS	G. Van Sant
2004	INGANNEVOLE È IL CUORE PIÙ DI OGNI COSA	A. Argento
2004	THE KEEPER	P. Lynch
2002	GINOSTRA	M. Pradal
2002	XXX	R. Cohen

2002	RED SIREN	O. Megaton
2001	L'ASSENZIO	A. Argento
2001	LOVE BITES - IL MORSO DELL'ALBA	A. de Caunes
2000	LOREDASIA	A. Argento
2000	SCARLET DIVA	A. Argento
1998	IL FANTASMA DELL'OPERA	D. Argento
1999	LA TUA LINGUA SUL MIO CUORE	A. Argento
1998	B. MONKEY - UNA DONNA DA SALVARE	M. Radford
1998	NEW ROSE HOTEL	A. Ferrara
1997	VIOLA BACIA TUTTI	G. Veronesi
1996	COMPAGNA DI VIAGGIO	P. Del Monte
1996	LA SINDROME DI STENDHAL	D. Argento
1995	IL CIELO È SEMPRE PIÙ BLU	A. Grimaldi
1994	DEGENERAZIONE	A.Argento/A. Antonelli
1994	PERDIAMOCI DI VISTA	C. Verdone
1994	LA REGINA MARGOT	P. Chéreau
1992	CONDANNATO A NOZZE	G. Piccioni
1993	TRAUMA	D. Argento
1992	LE AMICHE DEL CUORE	M.PLACIDO
1989	PALOMBELLA ROSSA	N. Moretti
1989	ZOO	C. Comencini
1989	LA CHIESA	M. Soavi
1986	<i>DÈMONI 2</i>	L. Bava

## **TELEVISIONE**

2011	SANGUE CALDO – SERIE TV	L. Parisi e A. Inturri
2004	MILADY - FILM TV	J. Dayan
2000	I MISERABILI - MINISERIE	J. Dayan
1987	TURNO DI NOTTE /EP. "GIALLO NATALE"	L. Cozzi
1984	SOGNI E BISOGNI - MINISERIE	S. Citti

## MASSIMO POPOLIZIO

### CINEMA

2011	ACCIAIO	S. Mordini
2011	BORIS - IL FILM	G. Ciarrapico, M. Torre
2010	LA BANDA DEI BABBI NATALE	P. Genovese
2010	20 SIGARETTE	A. Amadei
2008	IL GRANDE SOGNO	M. Placido
2007	IL DIVO	P. Sorrentino
2007	UN DESTINO RIDICOLO	D. Costantini
2005	ROMANZO CRIMINALE	M. Placido
2000	L' ATTENTATUNI	C. Bonivento
1995	LE AFFINITA' ELETTIVE	P. e V. Taviani
1993	DOVE NASCE LA NOTIZIA	U. Marino
1992	CACCIA ALLE MOSCHE	A. Longoni
1989	L' ASSASSINA	B. Kuet

### TELEVISIONE

2011	CLAN DEI CAMORRISTI	A. Angelini
2011	IL DELITTO DI VIA POMA	R. Faenza
2005	GRANDE TORINO	C. Bonivento
2005	STUDIO E VENEZIA SALVATA	G. De Bosio
1991	REQUIEM PER VOCE E PIANOFORTE	T. Sherman

## AITANA SÁNCHEZ-GJÓN

### CINEMA

2008	PARLAMI D 'AMORE	S. Muccino
2003	EL MAQUINISTA	B. Anderson
1999	VOLAVERUNT	B. Luna
1998	LOVE WALKED	J. J. Campanella
1997	LA CAMARERA DEL TITANIC	B. Luna
1995	IL PROFUMO DEL MOSTO SELVATICO	A. Arau
1995	BOCA A BOCA	M. Gómez Pereira
1993	EL PÁJARO DE LA FELICIDAD	P. Miró
1988	VIENTO DE CÓLERA	P. de la Sota
1988	BAJARSE AL MORO	F. Colomo
1987	REDONDELA	P. Costa
1986	ROMANZA FINAL	J.M. Forqué

### TELEVISIONE

1995	LA REGENTA	F. Méndez-Leite
1987	CASANOVA	S. Langton
1984	SEGUNDA ENSEÑANZA	P. Masó

# COLONNA SONORA

MUSICHE ORIGINALI DI ANDREA FARRI

## EN TARROS DE MIEL

(M. Pena Lopez, A. David Macias, M. Santos Carballal, M. Alvarez Cancho, V. Inguez Fortuna)

è eseguita da SINKOPE

© EMI Music Publishing Spain SA / EMI Music Publishing Italia

© 2003 PIES Compañía Discográfica

## LOVE IS THE BOSS

*Benny Benassi Radio Edit*

(S. Gamma, N. Olivetti, S.M. Linn)

è eseguita da STEFANO GAMMA

© Energy Production / Basic Studio / Cock & Ear Production

© 2009 d:vision Records / Energy Production

## FOLLOW ME DOWN

(J. Lavelle, P. Clements, J. Griffith, Allen, Constantino, Holliman, Myall, Tice, Williams)

è eseguita da UNKLE feat. Sleepy Sun

[UNKLE is James Lavelle and Pablo Clements]

© Surrender All / Mute Song

editore per l'Italia Cafè Concerto

© 2010 Surrender All

## HIGH SOCIETY

(D. Tashian)

è eseguita da THE SILVER SEAS

© Royal Plumb Music

© 2007 Cheap Lullaby Records

## EVERY 1'S A WINNER

*Lori B. Vanity Kills Radio Edit*

(Errol Brown)

è eseguita da MOOD VELVET feat. JANET GRAY

©1978 RAK Publishing

editore per l'Italia Cafè Concerto

© 2010 d:vision Records / Energy Production

## PIU' BELLA COSA

(E. Ramazzotti, C. Guidetti, A. Cogliati)

è cantata da EROS RAMAZZOTTI

© EMI Music Publishing Italia

© 1996 Sony Music Entertainment Italy

FANDANGO LIBRI

## SANDRO VERONESI

### GLI SFIORATI

*Veronesi ha la qualità piuttosto rara di essere un narratore per vocazione, cioè di saper costruire, si direbbe quasi d'istinto, una storia.*

Alberto Moravia

dal 23 febbraio in libreria

Un omaggio a Roma. Così Sandro Veronesi definisce dopo vent'anni dalla sua prima pubblicazione, *Gli sfiorati*, il romanzo che lo ha consacrato fra i più importanti scrittori del suo tempo.

Un omaggio non solo alla città che lo ha accolto per molti anni ma anche e soprattutto un confronto aperto con un momento storico che ha cambiato profondamente il volto di gran parte del mondo da noi conosciuto fino ad allora e rappresentato da una generazione sfuggente, distratta, *schiumevole*.

In una Roma splendida e sinistra si dipana la vita solitaria di Mète, appassionato studioso di grafologia, introverso e ombroso.

Belinda, la sorellastra quindicenne di Mète, affidata a lui per due settimane, è il centro d'attrazione di tutto il romanzo, il desiderio proibito e continuamente rimandato, la trasgressione irresistibile. A lei lo scrittore affida il vero senso del romanzo, rendendola portatrice di valori e caratteristiche appartenenti a un'epoca, quella degli anni Ottanta, contraddittoria e ambigua.

I giovanissimi eroi di questa storia non sembrano invecchiati dopo vent'anni.

Gli stessi desideri, le stesse paure e l'incredibile capacità di maneggiare l'insensatezza senza venirne travolti si possono ritrovare in molti giovani uomini e giovani donne della generazione degli anni Duemila; Mète e Belinda, infatti, diventano protagonisti di un film ambientato vent'anni dopo la loro nascita letteraria.

**Sandro Veronesi** è nato a Firenze nel 1959. È laureato in architettura. Ha pubblicato: *Per dove parte questo treno allegro* (Theoria, 1988; Tascabili Bompiani, 2001); *Live* (Bompiani, 1996); *Gli sfiorati* (Mondadori, 1990; Tascabili Bompiani, 2007); *Occhio per occhio. La pena di morte in quattro storie* (Mondadori, 1992; Bompiani, 2006); *Venite venite B-52* (Feltrinelli, 1995; Tascabili Bompiani, 2007), vincitore del Premio Fiesole nel 1996; *La forza del passato* (Bompiani, 2000), con cui vince il Premio Viareggio L. Repaci e il Premio Campiello; *Ring City* (Walt Disney Company, 2001), Premio Fregene 2001; *Superalbo* (Bompiani, 2002); *No Man's Land* (Bompiani, 2003). *Caos Calmo* (Bompiani, 2005); *Brucia Troia* (Bompiani, 2007). Vincitore nel 2006 del Premio Strega, *Caos Calmo* è stato tradotto in 20 paesi. L'edizione francese ha vinto anche il Prix Femina 2008 come miglior romanzo straniero, il Prix Méditerranée 2008 e l'anno successivo il Prix Cèvennes come miglior romanzo europeo. L'edizione spagnola ha vinto il Premio Novela Europea, Casino de Santiago de Compostela edizione 2010. Il suo ultimo romanzo *Xy* (Fandango libri, 2010) vince il Premio Superflaiano 2011. Sandro Veronesi ha collaborato con numerosi quotidiani e quasi tutte le riviste letterarie. Attualmente i suoi articoli escono su "la Repubblica" e su "La Gazzetta dello Sport". Ha quattro figli e vive a Prato e a Roma.



Collana: **Fandango Libri** - Pagine: 400 - Prezzo: € 14,50 - ISBN: 9788860442192

UFFICIO STAMPA **FANDANGO LIBRI**

Viale Gorizia 19 -00198 Roma Tel:+39.06.85218126 Fax:+39.06.85218120

Manuela Cavallari 349.6891660-[manuela.cavallari@fandango.it](mailto:manuela.cavallari@fandango.it)

Francesca Comandini 347.4453423 [francesca.comandini@fandango.it](mailto:francesca.comandini@fandango.it)

Giulia Santaroni 348.8224581- [giulia.santaroni@fandango.it](mailto:giulia.santaroni@fandango.it)